

**L'ATENEO
DELLA RICERCA**



Dopo la tesi di dottorato in biologia dei coralli, ha continuato a lavorare con una borsa post-dottorato in biologia animale

'Devi sopravvivere per rimanere all'Alma Mater. La situazione è bloccata, non c'è ricambio, all'inizio lavori con borse di studio'

Stefano Goffredo ha deciso di studiarli per rilevare lo stato d'inquinamento dell'Adriatico



L'operazione che coinvolge i sub

Dell'Università e del ricercatore Stefano Goffredo (a sin.) è partita l'operazione Hippocampus: ai subacquei si chiede di segnalare i cavallucci marini incontrati nelle loro immersioni

'Sono a cavalluccio del mare'

Quel ricercatore che censisce gli ippocampi

di ILARIA VENTURI

manca vuol dire che si è rotto un equilibrio naturale'. A parlare è Stefano Goffredo, giovane ricercatore del gruppo del professor Francesco Zaccanti, ordinario di zoologia, al dipartimento di via Selmi. E' uno degli autori di ricerche universitarie originali che crescono all'ombra dell'accademia. Dopo la tesi di dottorato in biologia dei coralli, Stefano Goffredo ha continuato a lavorare con una borsa post-dottorato in biologia animale. 'Devi sopravvivere per rimanere in Università - dice. La situazione è difficile e bloccata, non c'è ricambio, i primi anni devi

fare ricerca con borse di studio'. E' storia di tutti i giovani ricercatori universitari. Il censimento dei cavallucci marini, svolto con l'associazione Underwater Life project, è uno dei rari casi, unico in Italia, di collaborazione con i privati su una ricerca di biologia marina pura, senza scopi commerciali. Il sostegno (90 milioni in tre anni) viene infatti dalla società Ssi (scuba schools international), sensibile ai temi ambientali e specializzata negli standard di insegnamento per la formazione dei subacquei. Da giugno sono state distribuite diecimila schede attraverso i

centri di immersione, le piscine, le scuole, le palestre i negozi sportivi. 'Li hai visti?' viene chiesto ai subacquei che, secondo una stima, compiono cinquantamila immersioni all'anno nel Mediterraneo. Scopo della ricerca è avvistare le due specie di cavallucci marini che vivono a largo delle nostre coste: l'hippocampus ramulosus, con un piccola criniera lungo il dorso, e l'hippocampus hippocampus, senza ornamento in testa. 'Siamo partiti dalla necessità di un monitoraggio del mare - racconta Goffredo -. Si può andare con una nave a fare i prelievi, ma ci sono

molti limiti: è costoso e ottieni informazioni solo in quel determinato istante e punto. Per questo abbiamo pensato di studiare lo stato di salute del Mediterraneo utilizzando un animale che ci vive e che registra l'inquinamento in modo continuo. I cavallucci marini sono organismi che crescono in mari temperati e caldi, dove ci sono le praterie di posidonia. Hanno il vantaggio di essere animali mitici, conosciuti da tutti. Inoltre, non si spostano di luogo. Il tonno si muove per chilometri, non potrai mai sapere dove ha preso l'inquinante. Il cavalluccio invece è un ot-

timo indicatore biologico. Non a caso, visto che non sopporta l'inquinamento, è in via d'estinzione'.

L'operazione servirà a capire dove vivono ora gli ippocampi per poi progettare interventi di tutela e per disegnare una mappa delle zone pulite del Mediterraneo. 'Il ritrovamento di una popolazione di cavallucci indica l'equilibrio ambientale della zona, poi saranno le autorità competenti a intervenire' continua Goffredo. La raccolta delle schede finirà nell'estate del 2001, poi saranno pubblicati i risultati del monitoraggio, che coinvolge anche il professor Corrado Piccinetti del centro di biologia marina di Fano. Circa 1500 segnalazioni sono già state raccolte e un centinaio sono stati gli avvistamenti di cavallucci lungo la costa della Liguria, della Sardegna, nella zona di Napoli e Livorno. L'appello è rivolto a tutti i sub che si immergono per divertimento. Per partecipare alla missione Hippocampus Mediterraneo: SSI, tel. 051383082.